LUCE

309 / 2014

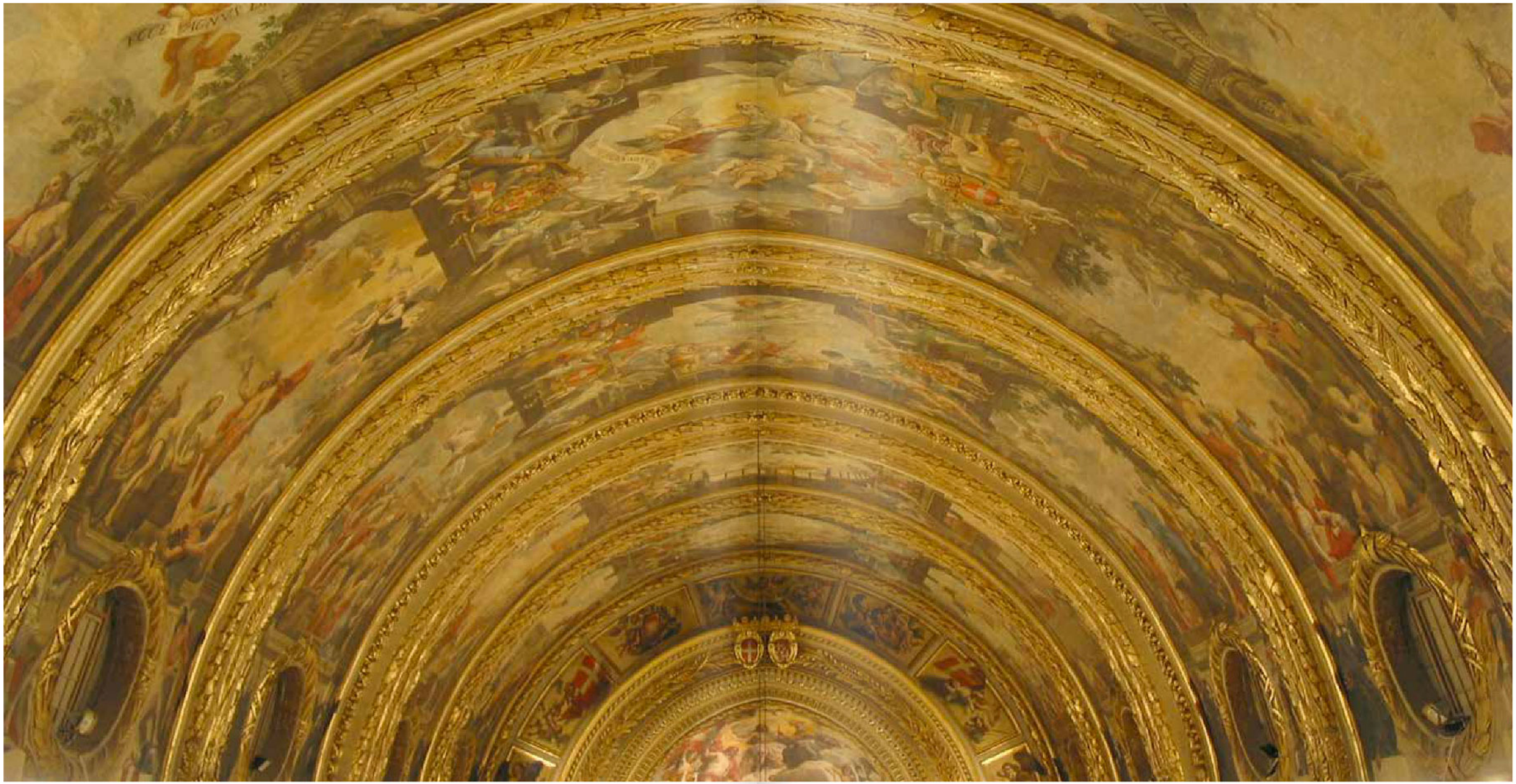
anno – year 52
trimestrale – trimester
€14

L'illuminazione delle fontane di Roma

Lighting Designers nel mondo

14. Biennale di Architettura di Venezia

Poste Italiane spa – Sped.in A.P. – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27-02-2004 n°46) art. 1,comma 1, LO/MI - ISSN 1828-0560



Vista dal portone d'ingresso della volta affrescata della navata centrale.

View of the central nave's frescoed vault from the portal

STEFANO DALL'OSSO
Nasce nel 1963 a Fermo, nelle Marche. Un giorno si è acceso qualcosa dentro di lui e da allora non ha avuto dubbi: avrebbe fatto il Lighting Designer. Ha iniziato come promotore illuminotecnico per un'azienda lombarda; dopo quattro anni un'azienda marchigiana lo chiama per occuparsi di consulenza e progettazione. Nel 1994 si occupa del settore commerciale "luce" di un'azienda di Porto San Giorgio. Nel 1997 è responsabile del dipartimento illuminotecnico di un gruppo commerciale di Macerata, dove inaugura una Lighting Division. Nel 2000 apre a Fermo il suo studio di consulenza e progettazione. Oltre alla sede di Fermo, Dall'Osso ha sede a Malta e a Dubai.
Born in 1963 in Fermo, in Marche. One day something lightened up in him and since then he had no doubts: he would become a Lighting Designer. He started as a lighting promoter for a company from Lombardia; after four years a company from Marche hires him to deal with consultancy and design. In 1994 he manages the commercial "light" sector of a company from Porto San Giorgio.
In 1997 he became director of the lighting department of a commercial group in Macerata, where he launches a Lighting Division. In 2000 he opens in Fermo his advisory and design firm. In addition to the Fermo branch, Dall'Osso has other branches in Malta and Dubai.

UN GIOIELLO DI ARTE E ARCHITETTURA BAROCCA

La luce "Dietro le quinte" di Stefano Dall'Osso. A Malta in uno dei più importanti luoghi di culto del Mediterraneo

di Silvano Oldani

LUCE COME PROGETTO UN GIOIELLO DI ARTE E ARCHITETTURA BAROCCA

La Co-Cattedrale di San Giovanni a La Valletta è un vero gioiello di arte e architettura barocca, uno dei più importanti edifici di culto del Mediterraneo, uno straordinario crocevia di arte e di storia voluto nel 1572 da Jean de la Cassière, Gran Maestro dei Cavalieri di Malta, come chiesa conventuale del potentissimo ordine.
La prima cosa che colpisce i numerosi turisti – la Chiesa di San Giovanni è il luogo più visitato di tutta Malta – è il suo severissimo esterno, ma, una volta varcata la soglia, si entra in un mondo completamente diverso: un rutilante barocco scintillante d'oro e marmi preziosi.
Imperdibile la Decollazione del Battista di Michelangelo Merisi, meglio noto come Caravaggio, dipinta per adornare l'Oratorio della chiesa; un capolavoro assoluto del famoso chiaroscuro caravaggesco che da solo vale un viaggio a Malta.
Da alcuni anni in San Giovanni è in corso una paziente e attenta opera di restauro, curata dalla Fondazione della Co-Cattedrale; tra i principali interventi, va ricordato quello riguardante la Cappella d'Italia. In questo contesto, tre secoli e mezzo dopo che Mattia Preti fece da regista alla stupefacente decorazione di San Giovanni, è stato deciso che un direttore delle luci progettasse un nuovo impianto luminoso.
Lo abbiamo incontrato.

Il suo nome è Stefano Dall'Osso, dalla grande vocazione internazionale, che da trent'anni reinventa la luce e il modo di utilizzarla in tutto il mondo, e che ha vinto il concorso internazionale indetto dalla Fondazione. L'intervento illuminotecnico all'interno della Co-Cattedrale è stato realizzato nel rispetto assoluto dei vincoli artistici e dell'atmosfera di raccoglimento e devozione, in un luogo nel quale la luce ha un forte significato spirituale. Un progetto di notevole valore tecnico ed estetico, tanto elaborato quanto poco invadente, capace di stare "dietro le quinte".
"*Illuminare la Chiesa di San Giovanni a La Valletta* – ci spiega cortesemente Dall'Osso – *ha rappresentato una vera e propria sfida: è stato necessario individuare la giusta combinazione per fare in modo che la luce assolvesse alle varie funzioni della struttura che è nel frattempo luogo di culto e museo di opere d'arte*".
Parlando a lungo con lui, attento e profondo conoscitore delle esigenze liturgiche dei luoghi di culto, mi rammarico che non ci conoscessimo al tempo della realizzazione del volume "Luce nelle chiese" pubblicato da AIDI con la collaborazione della CEI.
Nel contesto cristiano, prosegue Dall'Osso, "*la chiesa ha un valore simbolico, liturgico ed architettonico, per questo il mio intervento ha seguito alcuni obiettivi: fornire supporto funzionale alla preghiera, restituire i valori architettonici e artistici che caratterizzano la Co-Cattedrale, consentire lo svolgimento delle visite turistiche e di studiosi e lo svolgimento di manifestazioni culturali. La luce doveva essere bilanciata in modo sapiente per permettere ai fedeli di trovare un'atmosfera raccolta che agevolasse la preghiera e la riflessione durante la celebrazione e che esaltasse i quadri e le opere d'arte al suo interno durante le visite dei turisti*".
In questo progetto il lighting designer italiano ha dovuto prestare molta attenzione alla distribuzione della luce naturale durante il giorno, alle capacità riflettenti delle superfici, alle innumerevoli decorazioni barocche, alla visibilità delle tele e degli affreschi e alla necessità di garantire la partecipazione al rito religioso anche con la lettura.
Infatti, mi racconta: "*La luce artificiale deve rispecchiare il più possibile le funzioni della luce naturale, che nell'architettura concorre ad assicurare rilevanti effetti estetici, ma anche consentire i giusti livelli di luminosità funzionale, sia per l'assemblea sia per l'area presbiteriale e gli altri spazi. Nel progetto sono stati adottati tutti apparecchi illuminanti in esecuzione speciale da me appositamente disegnati per rispondere al meglio alle specifiche esigenze del luogo architettonico. Un'illuminazione unica per un ambiente dalle molteplici valenze*".

AN ART AND ARCHITECTURE BAROQUE JEWEL

The light "behind the scenes" by Stefano Dall'Osso. In Malta, one of the most important Mediterranean worship places

The Saint John's Co - Cathedral in Valletta is a real jewel of baroque art and architecture, one of the most important places of worship in the Mediterranean area, an extraordinary crossroad between art and history built in 1572 under the will of Jean de la Cassière, Grand Master of the Knights of Malta, as a convent church of the powerful order.
The first thing that strikes the many tourists – the church of Saint John is the most visited place of the whole Malta – is its really stern outside, but, once crossed the threshold, the visitor enters in a completely different world: a blazing baroque sparkling with gold and precious marbles.
Unmissable the Beheading of Saint John the Baptist by Michelangelo Merisi, better known as Caravaggio, painted to decorate the Oratory of the church; an absolute masterpiece of the famous Caravaggio's chiaroscuro that it is worth the trip to Malta by itself.
For some years in Saint John a patient and careful restoration has been going on, supervised by the Co - Cathedral Foundation; among the main interventions, it is important to mention the one on the Chapel of Italy.
In this context, three centuries and a half after Mattia Preti acted as the director of the astonishing decoration of Saint John, it was decided that a light director would design a new lighting system. We encountered him.
His name is Stefano Dall'Osso, he has a great international vocation, and he reinvents light and the ways to use it worldwide from thirty years, he also won the international competition announced by the Foundation. The lighting intervention inside the Co-Cathedral was realized under the absolute observance of artistic restrictions and of the devotion and meditation atmosphere, in a place inside which light has a strong spiritual significance. A project of remarkable technical and aesthetic value, as elaborated as it is low invasive, capable of remaining "behind the curtains".
"*Lighting the Church of Saint John in Valletta* –Dall'Osso kindly explains – *represented a true challenge: it was necessary to identify the right combination to allow light to fulfil the various functions of this structure which is, at the same time, a place of worship and an artwork museum*".
Speaking at length with him, careful and profound connoisseur of the liturgical requirements of places of worship, I regret that we were not acquainted at the time of the development of the volume "Light inside churches" published by AIDI with the CEI cooperation.

Nello specifico, i prodotti utilizzati sono 12:
- Apparecchio illuminante 1 – lampada ad alogenuri metallici HIT da 70W attacco G12
- A. i. 2 – lampada ad alogenuri metallici HIT da 35W attacco G12
- A. i. 3 – lampada ad alogenuri metallici HIT-QR111 da 70W attacco GX8
- A. i. 4 – lampada ad alogeni doppio bulbo tubolare smerigliata QT32 da 250W attacco E27
- A. i. 5 – lampada ad alogeni con riflettore in alluminio ad alta efficienza QR111 da 60W fasci da 8°/24°/45° attacco G53

Tutti questi apparecchi illuminanti da proiezione sono orientabili di 210° sul piano verticale e di 350° sul piano orizzontale per mezzo di un braccetto in acciaio completo di blocco meccanico per garantire la stabilità del puntamento prescelto. Sono dotati di un vano ottico con alettature per una migliore dissipazione del calore, interamente realizzato in pressofusione di alluminio EN AC 46100 e verniciato in epossipoliestere stabilizzato ai raggi UV di colore RAL 1014; sono inoltre provvisti di un vano porta ausiliari elettrici realizzato in acciaio pressopiegato di spessore 1 mm e verniciato in epossipoliestere stabilizzato ai raggi UV di colore RAL 1014, contenente un alimentatore elettronico a bassa frequenza e una morsettiera predisposta per cablaggio d'alimentazione passante (entra-esci) di adeguata sezione.

In the Christian context, continues Dall'Osso, "*churches have a symbolic, liturgical and architectural value, for this reason my intervention followed some goals: provide functional support to the prayer, restore the architectural and artistic values that characterize the Co - Cathedral, allow to carry out cultural exhibitions, tourist and academic visits. Light had to be wisely balanced to allow observants to find a cosy atmosphere that would support prayer and reflection during the worship and which would enhance the paintings and the artworks during the tourists' visits*".
In this project the Italian lighting designer had to pay attention to the distribution of daylight during the day, to the surfaces' reflective capacities, to the uncountable baroque decorations, to the canvas and frescos visibility and to the need of guaranteeing the participation in the worship also with the reading.
Indeed, he tells me: "*Electric light has to mirror as much as possible daylight's functions, which in architecture contributes to ensure relevant esthetical effects, but has also to allow the right levels of functional luminosity, both for the assembly part, the presbyterial area and the other spaces. All the luminaires employed in the project were exclusively designed by me to better fulfil the specific requirements of the architectural place. A unique lighting for an environment with multiple virtues*".

In more detail, 12 products were used and are the following:
- Luminaire 1 – metal halide lamp HIT with a connected load of 70W and a G12 baseholder
- A. i. 2 – metal halide lamp HIT with a connected load of 35W and a G12 baseholder
- A. i. 3 – metal halide lamp HIT-QR111 with a connected load of 70W and a GX8 baseholder
- A. i. 4 – double frosted bulb halogen lamp QT32 with a connected load of 250W an E27 baseholder
- A. i. 5 – halogen lamp with high efficiency aluminium reflector QR111 with a connected load of 60W, 8°/24°/45°beam angles and a G53 baseholder.

All these projectors can be oriented of 210° on the vertical plane and of 350° on the horizontal plane thanks to a iron arm equipped with a mechanical block to guarantee the stability of the chosen pointing. They are equipped with an optical compartment with wings for a better heat dissipation, entirely realized with die-cast aluminium EN AC 46100 and painted with RAL 1014 coloured epoxypolyester stabilized with UV rays; they are also equipped with a compartment to store electrical auxiliary, made of press-bent iron with a 1mm thickness and painted with RAL 1014 coloured epoxypolyester stabilized with UV rays, which contains a low frequency electronic power supplier and a terminal predisposed for through power wiring (in-out) with an adequate section.
All the luminaires are equipped with a UV-Block + Heat Reflex filter to control the ultraviolet (UV) and infrared (IRC) radiation emission, which is capable of containing the hazardous radiations transmitted by the sources.
The UV-Block filter transmits the visible components emitted by the lamp with an efficiency greater than 85% (Taverage>85%) and captures more than 99% (Taverage<1%) of the UV part (300nm<λ<380nm), preventing this part of the emission spectrum from hitting the objects outside the filter. The Heat Reflex filter is studied to transmit the visible component emitted by the light source (T>87% for 450nm<λ<670nm) and to reflect the part of the radiation with wavelengths comprised in the infrared part of the spectrum (IR) (Raverage>97% for 750nm<λ<950nm).









Vista laterale della volta affrescata della navata centrale.

Side view of the central nave's frescoed vault.

Particolare dell'affresco inserito nella lunetta sinistra della Cappella della Lingua d'Italia.

Detail of the fresco located inside the left lunette of the Language of Italy's Chapel

Particolare del lampadario in esecuzione speciale, appositamente ideato per l'illuminazione delle cappelle della Cattedrale.

Detail of the custom made luminaire, expressly designed to light up the Cathedral's chapels

Particolare dell'affresco inserito nella lunetta destra della Cappella della Lingua d'Italia.

Detail of the fresco located inside the right lunette of the Language of Italy's Chapel

Tutti gli apparecchi sono dotati di un filtro UV-Block + Heat Reflex per il controllo dell'emissione della radiazione ultravioletta (UV) e infrarossa (IRC), capace di contenere le radiazioni nocive trasmesse dalla sorgente.
Il filtro UV-Block trasmette con un'efficienza maggiore dell'85% (Tmedio>85%) la componente visibile emessa dalla lampada e intercetta più del 99% (Tmedio<1%) della parte UV (300nm<λ<380nm), impedendo che possa colpire gli oggetti illuminati oltre il filtro. Il filtro Heat Reflex è studiato per trasmettere la componente visibile emessa dalla sorgente luminosa (T>87% per 450nm<λ<670nm) e riflettere la parte di radiazione con lunghezza d'onda nello spettro infrarosso (IR) (Rmedio>97% per 750nm<λ<950nm).

- Apparecchio illuminante 6 - lampada ad alogenuri metallici HIT-DE da 150W attacco Rx7s
- A. i. 7 – lampada ad alogenuri metallici HIT-DE da 70W attacco Rx7s
- A.i. 8 – n° 2 lampade fluorescenti lineari T16 da 54W attacco G5
- A. i. 9 – n° 2 lampade fluorescenti lineari T16 da 54W attacco G5
- A.i.10 – lampada fluorescente lineare T16 da 54W attacco G5

Si tratta di apparecchi da proiezione con distribuzione luminosa asimmetrica dotati di ottica tranciata e assemblata in alluminio superpuro 99,9% ossidato e brillantato. Il corpo e le testate di chiusura laterali sono realizzate in acciaio pressopiegato con trattamento di finitura anodizzazione.
Grado di protezione IP40 – classe di isolamento I – tensione di alimentazione 230V-50Hz.

- A.i. 11 – lampadario grande Ø 800 mm
- A.i 12 – lampadario piccolo Ø 560 mm

Sono apparecchi illuminanti da sospensione multiproiezione con emissione luminosa diretta, indiretta e d'accento. L'emissione diretta è ottenuta con proiettori in pressofusione d'alluminio EN AC 46100 e verniciato in epossipoliestere stabilizzato ai raggi UV di colore alluminio, estraibili e orientabili sia sul piano verticale di 90° al massimo sia su quello orizzontale di 350° al massimo, per mezzo di un braccetto in acciaio telescopico completo di blocco meccanico per garantire la stabilità del puntamento prescelto, dotati di sorgenti luminose QR111.
L'emissione indiretta è ottenuta con proiettori rettangolari in acciaio pressopiegato di spessore 1/1,5 mm e verniciati in epossipoliestere stabilizzato ai raggi UV di colore alluminio, orientabili di 45° sul piano orizzontale, dotati di ottica in alluminio superpuro 99,9% ossidato e brillantato e di sorgente luminosa HIT.
L'emissione d'accento è ottenuta con proiettori realizzati in pressofusione d'alluminio EN AC 46100 e verniciati in epossipoliestere stabilizzato ai raggi UV di colore alluminio, orientabili di -30° + 90° sul piano verticale e di 350° sul piano orizzontale per mezzo di un braccetto in acciaio completo di blocco meccanico per garantire la stabilità del puntamento prescelto.
La struttura portante è realizzata in carpenteria d'acciaio di spessore adeguato e completa di dischi porta alimentatori elettronici a bassa frequenza e trasformatori elettronici di sicurezza 230V/12V 50Hz. L'intero sistema di cablaggio è realizzato tramite spine a innesto rapido che permettono la diretta alimentazione a ogni singolo apparecchio illuminante senza alcun rischio di errore di collegamento per le varie accensioni separate.
Una progettazione di luce curata e raffinata per un edificio con molti secoli di storia e di grande bellezza, e tre preziosi dipinti di Caravaggio – che arrivò a Malta, nel 1607, in fuga da Roma perché condannato a morte – che lasciò all'ammirazione dell'ospite: *il San Gerolamo* (1608), *la Decollazione del Battista* (1608) e *l'Amorino dormiente* (1608-1609). Anche Stefano Dall'Osso, ha lasciato la sua *luce* tra altre *luci*.

- Luminaire 6 - metal halide lamp HIT-DE with a connected load of 150W and a Rx7s baseholder
- A. i. 7 – metal halide lamp HIT-DE with a connected load of 70W and a Rx7s baseholder
- A.i. 8 – n° 2 linear fluorescent lamps T16 with a connected load of 54W and a G5 baseholder
- A. i. 9 – n° 2 linear fluorescent lamps T16 with a connected load of 54W and a G5 baseholder
- A.i.10 - linear fluorescent lamp T16 with a connected load of 54W and a G5 baseholder

These are projectors with an asymmetric luminous distribution equipped with a trimmed optic system made of 99.9% super pure oxidized and shiny aluminium. The body and the lateral heads are made of press-bent iron with an anodised finishing.
Protection degree IP40 – insulating class I – nominal voltage 230V-50Hz.

- A.i. 11 – big luminaire Ø 800 mm
- A.i 12 – small luminaire Ø 560 mm

These are suspended multi-projection luminaires with direct, indirect and accent emission. The direct emission is obtained with die-cast aluminium projectors EN AC 46100 and painted with aluminium coloured epoxypolyester stabilized with UV rays, extractable and adjustable both on the vertical plane through a maximum of 90° and through a maximum of 350° on the horizontal plane, using a small telescopic iron arm complete of a mechanical block to ensure the stability of the pointing, equipped with QR111 lighting sources.
The indirect emission is achieved with rectangular projectors in press-bent iron with a thickness of 1/1,5 mm and painted with aluminium coloured epoxypolyester stabilized with UV rays, adjustable through 45° on the horizontal plane, equipped with oxidised and sparkling 99,9% super-pure aluminium optics and with a HIT light source.
The accent emission is achieved with EN AC 46100 aluminium die-cast projectors painted with aluminium coloured epoxypolyester stabilized with UV rays, adjustable from -30° to + 90° on the vertical plane and through 350° on the horizontal plane thanks to an iron arm equipped with a mechanical block to guarantee the stability of the chosen pointing.
The framework is made of iron carpentry with an adequate thickness and equipped with disks that carry low frequency electronic power suppliers and security electronic transformers 230V/12V 50Hz. The entire wiring system is realised with fast graft plugs that allow the direct power supply of each luminaire without risking any connecting mistake for the several separate switch on.
A neat and polished light for a building with many centuries of history and of great beauty, and with three precious Caravaggio paintings – he arrived in Malta in 1607, on the run from Rome because he had been sentenced to death– he left to the admiration of his host: *the Saint Jerome Writing* (1608), *The Beheading of Saint John the Baptist* (1608) and *the Sleeping Cupid* (1608-1609). Stefano Dall'Osso has also left his *light* among other *lights*.



Vista laterale della navata centrale

Side view of the central nave